Conto corrente con la Posta

Martedì 9 Aprile 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e in tutto il Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 84

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Nel Ministero.

Consiglio di Ministri — Picardi si dimetterà? — Un discorso di Giusso.

Roma 8 — Il Consiglio dei Ministri, rinviato a giovedì, si occuperà della questione finanziaria e della situazione parlamentare.

Si aggiunge che Wollemborg non sia alieno dall'ammettere maggiori concessioni ai Comuni che dovrebbero abolire la cinta daziaria.

— Il Ministro dell'Agricoltura on. Picardi è partito per Napoli, onde passarvi alcuni giorni di convalescenza.

Si assicura: che al suo ritorno riprenderà definitivamente la direzione del Ministero; ma l'*Avanti* dice che Picardi, sofferente da molto tempo, non potendo rimanere applicato a leggere e a scrivere, finirà col dimettersi.

— Il Circolo operaio di Manfredonia ha invitato il conte Girolamo Giusso, ministro dei lavori pubblici e deputato di quel Collegio, a tenere quivi un discorso politico.

Pare che il Ministro abbia tenuto l'invito, designando il giorno 24 aprile.

La notizia merita però conferma.

Zanardelli a Brescia.

Brescia 8 — L'on. Zanardelli presenziò, festeggiatissimo, al banchetto offerto dal Club Liberale in suo onore. Assistevano le autorità e le notabilità.

Vi furono parecchi discorsi; quello di Zanardelli ebbe impronta affatto amichevole, senza accenni politici.

Molto festeggiato fu anche l'on. Massimini.

La riforma tributaria.

Una parolina in un orecchio agli oppositori.

Leggiamo nella *Corrispondenza Verde*:

«Si è voluto affermare che il Ministero sia soddisfatto del voto di rigetto deliberato dalla Commissione che doveva preparare i preliminari della discussione per la riforma tributaria.

«Abbiamo ragione di credere che il Ministero sarebbe stato assai più lieto di vedere che i sovversivi della destra e del centro si arrendessero alla ragione, come è accaduto degli altri della Estrema Sinistra. La pace è il desiderato dei Ministeri come dei popoli.

«Ciò però non vuol dire che il Ministero sia montato in bizza, perchè Boselli, Carioni e compagnia continuano a fare i sovversivi. I cavalli docili si guidano collo zucchero: per i restii, ci vuole altra cosa.

«E tanto meglio, se i puledri che ricalcitrano davanti allo spettro della riforma tributaria, offrono da sè stessi la bocca spalancata *perchè il freno a tempo e luogo faccia il proprio ufficio.*

«Questa notiziuola non è roba nostra, l'abbiamo raccolta dalle labbra d'un ministro, e tal quale ci fu data, da fedeli cronisti la riferiamo».

A buon intenditor...

L'albero di Bertoldo.

L'onorevole Paolino, visto che il contegno della Commissione dei Nove, di cui è relatore, incontra nel Paese grame accoglienze, si è fatto intervistare da un redattore della *Gazzetta del popolo*.

In tale intervista l'on. Boselli dice che la Commissione ebbe a respingere l'«Omnibus» finanziario del Governo perchè essa si persuase — dall'esame delle proposte di sgravi e di mezzi, con cui il Ministero intendeva di trovare le somme occorrenti ad attuarli — che le entrate erano lungi dal controbilanciare le deficienze a cui dovevasi assoggettare il bilancio.

La stampa liberale d'ogni gradazione analizza quelle dichiarazioni confutandole.

Il *Capitan Fracassa* dice che la tattica dei Nove rassomiglia a quella di Bertoldo per la scelta dell'albero che lo doveva appiccare.

La *Tribuna* dice che la vera ragione per la quale la Commissione ebbe a respingere i provvedimenti finanziari fu quella di non aver voluto toccare le classi più abbienti.

I "frondeurs,, dell'opposizione

L'imbarazzo dei sonniniani.

Roma 8 — In una riunione tenutasi presso il deputato Zeppa parecchi della Sinistra cosidetta indipendente deliberarono nella discussione finanziaria di approvare la massima degli sgravi.

Ciò metterà a serio imbarazzo i sonniniani i quali, seguendo la via tracciata dalla maggioranza della Commissione dell'*omnibus*, questa massima non vogliono votare.

Per diminuire il dazio sulle farine.

Il progetto del Governo.

Roma 8 — Venne distribuito il disegno del ministro Wollemborg per la diminuzione del dazio d'entrata sulle farine, da lire 12.30 a lire 10.80.

Nella breve e diligente relazione che lo precede è notato come il dazio a lire 12.30 dava all'industria molitoria una protezione eccessiva, in nessun modo giustificata e che si ripercuoteva sul mercato nazionale sotto forma di inasprimento dei prezzi delle farine; quindi l'opportunità di ridurla a più conveniente proporzione; ed è anche dimostrato, con dati e cifre, che all'industria molitoria resta una sufficiente protezione.

Essa era col dazio a lire 12.30, di lire 3.30 al quintale, ed ora col dazio diminuito rimane di lire 1.80 la qual cifra si ottiene deducendo dal dazio proposto in lire 10.80 il dazio d'entrata di lire 7.50 da pagarsi su 135 chilogrammi di grano occorrenti per ottenere un quintale di farina ed inoltre il dazio sulla crusca.

D'altra parte l'industria molitoria italiana produce oggi tre milioni e mezzo di tonnellate e l'importazione dall'estero non ha superato in media le tonnellate 5000, onde anche per questo rispetto si crede che l'industria molitoria italiana non abbia da soffrirne danno per la diminuzione del dazio.

Del resto, si osserva, rimane ancora all'industria dei mulini una protezione di lire 1.80 al quintale: superiore a quella di cui essa dal 1878 al 1887, nella quale epoca la differenza tra il costo effettivo della molitura e il dazio sulle farine era di lire 1.16 a favore delle prima.

Per gli emigranti chiamati alla leva.

L'on. Mazza ha presentato una interrogazione al ministro della guerra perchè voglia provvedere al rimpatrio gratuito dei poveri residenti all'estero che debbono recarsi in Italia per adempire agli obblighi militari.

La giustizia di tale domanda ci sembra di una evidenza solare.

NOTIZIE DI CORTE.

Un'ambasciata - Il Re in caserma.

Roma 8 — Stamane in gran pompa si recò al *Quirinale* la *missione inglese* incaricata della ufficiale partecipazione della successione di Edoardo VII.

— Oggi il Re si recò a visitare la caserma del 5. bersaglieri, assistendo alle evoluzioni di plotone; passò in rivista le reclute, tenendo loro un breve discorso.

Visitò poscia le camerate, la cucina e l'infermeria congratulandosi col colonnello Panizzardi per la pulizia e l'igiene scrupolosamente osservate.

All'uscita dalla caserma, una folla di trasteverine lo acclamò.

Cronaca romana.

La giornata di Pasqua.

Roma 7 — Oggi i Sovrani passarono la festa di Pasqua presso la Regina madre.

Grande il movimento nella città. La giornata fu splendita; un po' nebbiosa al mattino.

Nel pomeriggio molta folla, specialmente di forestieri.

Alle funzioni in S. Pietro, tranne qualche borseggio, nessun incidente.

La morte di Coccapieller.

A Roma è morto, oscuramente, Coccapieller, il già tanto clamoroso tribuno.

Il trasporto funebre — fattosi ieri — riuscì modestissimo; poche persone e pochissime corone.

A piazza Gugliemo Pepe parlarono l'avv. Pertica e Grottanelli, quest'ultimo genero di Coccapieller.

Sic transit gloria mundi!

Per la conservazione dei monumenti.

Il progetto di Nasi.

Roma 8 — Il ministro della pubblica istruzione on. Nasi, alla ripresa dei lavori presenterà un progetto per riformare l'organico delle amministrazioni riunite delle Belle Arti e dei Monumenti e Scavi.

LE FESTE DI TOLONE.

Ieri, 8, il presidente Loubet giunse a Nizza, accolto con grandi feste dalla popolazione.

Notevole l'accoglienza deferente di quel vescovo, noto intransigente.

Loubet assistè alle solenni gare ginnastiche internazionali.

Molte simpatie e molti applausi alla squadra italiana.

*

A Tolone giunse ieri la squadra italiana.

Il momento dell'arrivo, fra il tuonare delle artiglierie e le ovazioni della folla, fu solenne, grandioso, commovente. Cordialissime le accoglienze delle autorità.

Grande scambio di acclamazioni all'Italia e alla Francia.

I commenti della stampa francese sono simpaticissimi.

NOTIZIE ITALIANE

Angelo Messedaglia.

Fra degne onoranze resegli in Roma, dove si è spento, e nella sua Verona che ne accoglie commossa i mortali avanzi, è scomparso dalla scena della vita il senatore Messedaglia.

Angelo Messedaglia era nato a Villafranca di Verona nel 1820.

Economista insigne, fu chiamato nel 1848 ad insegnare diritto commerciale in Milano dal Governo Provvisorio.

Quindi ebbe cattedra all'Università di Padova, poi in quella di Roma ove insegnò economia, politica e statistica.

Fu eletto deputato di Verona dalla nona alla quindicesima legislatura. Era senatore dal 1884.

Lascia varie opere, notevoli: fra cui la «Storia e la statistica dei metalli preziosi» e «La Popolazione».

Era membro di parecchie Accademie italiane ed estere.

Fu anche cultore delle lettere e scrisse versi.

*

Verona 8 — La salma del senatore Messedaglia giunse stamane.

I funerali riuscirono imponenti. Vi presero parte le rappresentanze civili e militari. I cordoni erano tenuti dall'assessore Grigolatti, dal prof. Turri, dal rappresentante di Padova, dai senatori Righi e Lampertico, dall'assessore Villafranca, dal deputato provinciale Fantoni e dagli onorevoli Alessio e Poggi.

Al cimitero parlarono i senatori Righi e Lampertico; il sindaco Guglielmi; gli on. Miniscalchi, Alessio, e il prof. Turri.

LA MORTE DI UN ALTRO ILLUSTRE.

Torino 8 — Stasera è morto di polmonite il senatore Giulio Bizzozero, il notissimo professore di patologia

Echi del Congresso magistrale.

L'unione direttiva dei maestri.

La Commissione direttiva dell'unione dei maestri riuscì, nel recente Congresso di Roma, così composta: *presidente* Credaro, *vice-presidenti* Ferri e Corti, *consiglieri* Mariani Ermengarda, Caramelli, Fandella, Squadrani, Fradelotto e Frisio; *revisori* Jnos Oddone, Clerici e Carenzio.

NOTIZIE ESTERE

La fine del grande sciopero.

Marsiglia 8 — Gli operai delle banchine del porto e dei docks decisero di cessare dallo sciopero e di riprendere il lavoro domani.

Stamane, nei diversi cantieri, si riammisero al lavoro 2500 operai, di cui molti erano anteriormente occupati.

Il terzo Re d'Italia

La semplicità della sua vita.

Abbiamo sott'occhio il già segnalato articolo del *New York Herald*, edizione di Parigi, nel quale un redattore racconta una visita recente ch'egli ha fatto al Quirinale, e descrive il carattere del Re d'Italia. Ne diamo, poichè è veramente interessante, un largo sunto:

*

Dopo aver parlato della propria emozione entrando al Quirinale, e dopo un sommario cenno della storia di Casa Savoia, il corrispondente dell'*Herald* riferisce le sue impressioni personali.

E' un fatto che, avvicinandolo, il Re, con la sua semplicità, disarma ogni apprensione.

Vittorio Emanuele è uomo semplice, evidentemente dotato d'una forte volontà.

Egli non abita nel Palazzo Reale del Quirinale, ma nel piccolo palazzo costruito da Papa Corsini, e che era destinato, durante la vita di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, ai principi che vengono a visitare Roma. Questa «palazzina» è di modestissime proporzioni, ma bella e comoda, e ammobiliata con eleganza in perfetto stile inglese.

Il salotto di ricevimento è decorato con una grandissima semplicità, avendo per principale ornamento i ritratti di Re Umberto e della Regina Margherita. Sopra un grande tavolo vi è una quantità di libri, giornali, lettere ecc.; su di un caminetto un pendolo e due statuette in bronzo, rappresentanti soggetti militari.

Durante la recente crisi parlamentare, il Re riceveva Zanardelli nel salotto della Regina. Zanardelli, colpito dall'estrema semplicità del mobilio, disse un giorno al Re:

— Come è semplice in tutto Sua Maestà! Nessuna apparenza, nessun lusso.

— Si replicò il Re — ma cosa direbbe se vedesse il mio appartamento?

Sua Maestà usualmente riceve in uniforme militare. Secondo l'etichetta, nella conversazione col Re non è permesso fare delle domande, ma soltanto delle risposte. Vittorio Emanuele III, precisissimo nelle domande, conduce la conversazione, ma frequentemente adopera forme amichevoli, e allora ha occasione di manifestare la sua profonda e varia erudizione.

Da principio il Re appare freddo nei modi, e la sua voce ha inflessioni brusche come quelle di un ufficiale, ma ben presto, animandosi, la sua voce si addolcisce e un sorriso gli illumina i lineamenti. Il suo volto brilla d'intelligenza, ed i suoi occhi azzurri e profondi di quando in quando dardeggiano lampi che richiamano alla mente gli sguardi fulmi nei dei suoi antenati. La sua fine e larga ne fronte indica l'aperto intelletto.

L'aspetto del Re è quello di un soldato, ma di un soldato in cui la scienza e lo spirito militare vanno d'accordo con la gaiezza. L'impressione ne è eccellente, e con una sola occhiata si riconosce in Vittorio Emanuele III un uomo di tempra salda.

E' estremamente difficile durante la conversazione indovinare i suoi segreti pensieri, perchè, essendo stato allevato negli usi diplomatici e dopo lunga esperienza, il Re sa ora difendersi dalle investigazioni di coloro che lo avvicinano. Ma, ripeto, ciò che risulta essere la principale caratteristica della sua natura è la forte volontà, una coscienziosa, importante volontà, sicura di sè. Quando, durante la conversazione, gli accade di far menzione di qualche cosa che egli deve fare, la sua fronte si raggrinza. Segno sicuro d'una irremovibile risolutezza. La volontà di ferro è d'altronde tradizionale nella Casa di Savoia. Vittorio Emanuele II ne diede forti esempi, ed io so che uno degli educatori del Re attuale asserì che egli meriterebbe l'epiteto di «testa di ferro» come il suo grand'avo Emanuele Filiberto.

Altre caratteristiche del Re sono la tenerezza verso la famiglia e l'austerità della vita.

Egli dice che la sua palazzina è più che sufficiente per due sposi che amano la vita semplice. Raramente, parlando della Regina, la chiama «Regina Elena» o «Regina Margherita»; bensì: mia moglie, mia madre.

Benchè egli sia mattiniero, si lagna con molta convinzione della brevità delle giornate invernali e considera come uno spreco il non coricarsi mezz'ora dopo le 22. Il Re prese quest'abitudine durante i suoi anni di studio; secondo lui è sempre stato uno studente ed ha sempre dedicato il suo cuore alle cognizioni. Pari alla sua passione per la numismatica, che richiede una profonda conoscenza della logica e della storia, egli rivela il suo reale carattere nella disciplina, fra la quale ha sempre vissuto.

Leggere in quarta pagina:
Navigazione Generale Italiana.
Agli ammalati.

PROVINCIA

DA PORDENONE.

Una risposta.

In un numero di questo giornale, nella settimana scorsa, venne pubblicato uno schema abbastanza fedele della conferenza *sui Partiti Politici*, tenuta in Pordenone, per opera della democrazia, dall'egregio avv. Carlo Policreti, al quale spetta il non lieve merito di esser stato il primo che nel nostro paese ha saputo parlare chiaramente al popolo dimostrandogli i nostri onesti intendimenti, il nostro atteggiamento e in parte il nostro programma di fronte a questi sedicenti e strani «monarchici»... fine di secolo, che vedono in noi altrettanti spauracchi.

Chi ebbe l'occasione di assistere alla suddetta conferenza, o di leggere il resoconto, potrà senza scrupoli e senza partigianeria convenire che in quella non furono espresse parole che potessero offendere menomamente alcuno ed in special modo che il linguaggio adoperato dall'egregio avv. Carlo Policreti, in un atto puramente di difesa, fu il più corretto, il più nitido e conciso.

La sola colpa quindi che gli si poteva attribuire dagli avversari sarebbe stata quella, di aver parlato troppo chiaro, di aver loro inflitto una troppo dura umiliazione e di aver infine dimostrato troppo apertamente ai «monarchici» di buona fede di esser le vittime dei loro meschini raggiri.

Ma così non credettero di fare i nostri avversari; troppo si avrebbero nobilitati con simile condotta; bensì vollero ingolfarsi ancora più nella melma del pettegolezzo e delle diatribe e con un articolone pubblicato nel loro giornaluccio, vollero dare un altro segno di balordaggine e cattiveria, facendo uno sfoggio straordinario del repertorio degli epiteti banali, insultanti e vergognosi al punto che di fronte ad essi si riabiliterebbe un facchino.

Alla conferenza, questi gent incompresi che tacciano gli altri di cretinismo, non trovavano parole per contraddire l'oratore, quantunque avessero cercato di metter fuori uno zampino, forse colla presunzione d'impaurire il conferenziere che impavido seppe dignitosamente sferzarli; tanto che dopo il famoso e timido «perchè?» o trovando troppo giuste le risposte che ne ebbero in cambio, eppure per la loro incompetenza a contraddire, colle pive nei sacchi, dovettero bellamente sortire dalla sala col fiele nell'animo e l'intenzione di compiere una ben maturata vendetta.

E si fu così che in otto giorni di consulti e premeditazioni, unito tutto il loro genio poterono dare alla luce il laborioso parto delle loro menti insane disonorando in tal guisa sè stessi ed il partito, dal quale non mancherà chi, meno incosciente di loro, saprà far giustizia, staccandosi da siffatta schiera.

Ci vengono poi a dire che «col loro mantenuto silenzio han guadagnato assai di più» e noi dobbiamo confessarlo, siamo perfettamente d'accordo con loro; certi, che così si risparmiarono una gran brutta figura di fronte al pubblico.

Però mostrarono di esser poco coerenti perchè, mentre il venerdì nella *Gazzetta di Venezia* dichiararono questo, il sabato successivo si smentirono con quel famoso articolo nel quale, per di più, ci muovono il rimprovero perchè non li abbiamo avvisati prima che il conferenziere permetteva il contradditorio e che quindi sono stati vittime, prese così alla sprovvista, senza aver potuto fortificare il loro debole fianco con una Eccellenza o ex Eccellenza.

Ma tutto non istà qui; essi vollero degradarsi ancora di più, e dopo di aver falsamente accusato il nostro conferenziere attribuendogli quello che non è, non sapendo più dove pesca vocaboli per offender l'uomo politico, fecero un basso tentativo di offendere l'individuo fisicamente per il solo fatto ch'ebbe la sfortuna, se così si può chiamare, di perder parte dei capelli... prima di qualche altro!!!

Di simili piccinerie non ci occupiamo; un proverbio spiega come qualmente certe voci non arrivino in cielo. Ci riserbiamo soltanto di dire che noi non ci perderemo mai, per esempio, a deridere qualcuno di voi per il fatto che è alto una spanna sopra terra e cerca d'innalzarsi col far crescere i tacchi delle sue scarpe o perchè ha i

baffi più lunghi o più corti di un altro e così via dicendo.

Sono dunque queste le cose che vi preoccupano? Son questi la vostra «politica» e il vostro «programma?»

Allora avete sbagliato la strada; la politica non è certo il vostro mestiere...

Noi del resto, non abbiamo che a ringraziarvi — o novelli paladini dell'egoismo, e salvatori delle istituzioni alla.., Crispi e — della *réclame* gratuita di cui ci favorite.

Ci auguriamo che i giovinetti, che voi ora benignamente raccogliete sotto le ali protettrici, coll'andar degli anni, illuminati dalla scienza e dalle idee nuove che s'annidano in tutti i cuori retti e aperti al bene, imparino ad amare, oltre il babbo, la mamma — e la... «monarchia» come l'insegnate voi — anche altri e propriamente quella classe che da tanto tempo s'agita e combatte appunto perchè ha bisogno e diritto di giustizia.

E con questo faccio punto, non scordandomi però di mandare all'egregio avvocato Carlo Policreti, in nome di tutto il partito democratico, un plauso comprovante la nostra stima e simpatia per lui che così bene ha iniziato una lotta che ci fa molto bene sperare, fiducioso ch'egli stesso saprà mostrare ai nostri avversari che se essi dispongono, per avventura, di più abbondanti chiome, non corrisponde loro con pari abbondanza... il cervello.

DA GEMONA.

La polemica dei cannoni — Ultima replica del dottor Ox.

Gemona, 6 aprile.

Sarà cosa allegra quella di burlare il vicino che ha conseguito uno scopo puro bramato da noi e da noi non raggiunto; però ha troppa analogia colla favola della volpe che chiamava acerba l'uva che, per l'altezza della vigna, non poteva carpire e farne satolla.

Difatti non mi pare cosa seria il deridere que' d'Artegna e di Maniaglia, col chiamar *gingilli* e *spaventa-passere* i loro cannoni grandifughi, e tanto meno poi dirlo su d'un giornale!...

Non è pratico? E' dannoso l'operato dei Manialesi? Ebbene, teniamo conto della loro buona intenzione, consigliamoli meglio; ma burlarli, andiamo, via, non è generoso.

I buoni esempi bisogna lodarli anche se difettosi.

Si disse che il Consorzio grandinifugo rimase in fasce per apatia e per diffidenza. Sarà.

Certo che in una plaga di terreno poco rimunerativo come quello di Gemona al piccolo proprietario poco può importare la difesa dei prodotti della grandine, prodotti che più spesso gli vengono decimati anche dai geli primaverili, da sopabbondanti pioggie o da siccità; ed è anche per questo che l'agricoltore a Gemona è poco propenso a sobbarcarsi a nuovi aggravi pecuniari, anche se di piccola importanza; ed al caso che il Consorzio potesse sorgere, tenendo conto di ciò, la tassazione anzichè fissa dovrebbe assolutamente essere proporzionale, per norma di economia e di giustizia.

In breve, col patrocinio del Governo, ciò si potrà fare e forse con minor dispendio. Quindi non perdiamoci d'animo, perseveriamo e raggiungeremo la méta.

Con un poca di buona volontà, con scopi più determinati, quante belle cose si potrebbero fare a Gemona!...

Questo benedetto paese, per molteplici cause che non reputo opportuno enumerare, ha declinato troppo; non è ora che si rialzi materialmente e moralmente?

Per esempio: Un centro emigratorio come Gemona dovrebbe intanto avere almeno, oltre alla scuola di disegno, che a dir vero è egregiamente diretta e dà buoni frutti, una di lingua tedesca, la più utile e necessaria ai nostri emigranti. E questo non sarebbe difficile di farlo.

Una Cassa cooperativa popolare di prestiti potrebbe benissimo venire istituita coll'aiuto degli enti di beneficenza e de' cittadini più danarosi; anzi, una simile esiste già, quella di S. Giuseppe, e benchè legata ad un partito, ad onor del vero, quetamente, senza colpi di gran cassa, funziona bene ed ha un giro di circa centocinquantamila lire.

La Società operaia potrebbe benissimo mettersi a capo per raggiungere questi due scopi, tanto più che i singoli membri di essa sarebbero precisamente quelli che ne ritrarrebbero i maggiori utili.

Andiamo avanti!..... Non facciamo come Giobbe che fu detto paziente ed era neghittoso.

Bando adunque alle polemiche; chi ha buona volontà, chi si dice liberale (ma intendiamoci: liberale non per mo' di dire, ma precisamente come lo riporta il vocabolario e cioè: *che dà liberamente, generosamente, amorevolmente)* si faccia avanti, si manifesti e tutti i buoni saranno con lui!...

Il lettore dirà che sono andato fuori d'argomento, ma non io commetterò l'ingenuità di dirgli *che ora m'accorgo*; poichè l'ho fatto a bella posta, ed anzi non ritorno nemmeno in carreggiata, contento d'aver preso la scorciatoia a costo di torcermi il collo.

Quanto prima ribatterò il chiodo.

Dott. Ox.

L'onor. Girardini a Martignacco.

Ci scrivono da Martignacco in data di ieri

Oggi fu tra noi il deputato del collegio Giuseppe Girardini festeggiatissimo, ricevuto da un comitato.

Alla conferenza assistevano circa 1500 persone, di Martignacco e venute dai paesi vicini.

Presentato con appropriate parole dal sig. Miani, acclamatissimo dal pubblico, l'oratore cominciò la sua conferenza.

Dopo aver trattato della emigrazione, parla dei maggiori bisogni che accompagnano la condizione e la vita dell'emigrante — bisogni ai quali devono rispondere opportuni provvedimenti.

Descrive l'opera finora compiuta, nel suo primo esperimento, dal *Segretariato dell'Emigrazione*.

Dice che i democratici sono nuovo venuti nella scena della vita pubblica e che non appena videro la possibilità di organizzare l'emigrazione si posero all'opera. Ma l'emigrazione con tutti i suoi stenti e bisogni esisteva ben dapprima e gli altri non fecero nulla per essa.

Se quindi ora si muovono, ciò non è da attribuirsi ad amore verso il popolo ma ad avversione e a spirito di gara verso la democrazia.

Consiglia gli emigranti a stringersi in lega tra loro e a non portare una concorrenza sleale agli operai stranieri per non essere da quelli malveduti ed odiati.

Ricorda alcuni casi di scioperi avvenuti all'estero dove gli operai italiani si portavano per offrire lavoro o costringere le associazioni e leghe straniere a passar loro una sovvenzione giornaliera.

Si diffonde a parlare dei benefici della organizzazione dei lavoratori.

Accenna allo sviluppo preso nel Mantovano e soggiunge che i lavoratori non otterranno mai nulla finchè rimarranno isolati e dispersi, e non potranno conseguire benefici se non fraternamente unendo le loro forze.

L'on. Girardini parlò circa 40 minuti ascoltatissimo e interrotto spesso da fragorosi applausi; ed alla fine fu salutato da una imponente ovazione.

DA CIVIDALE.

Cividale, 8 aprile.

Conferenza.

Oggi dalle 17 alle 20 (tre ore filate) l'operaio conferenziere Vittorio Buttis, tenne pubblica conferenza nel vasto cortile della birraria «All'Abbondanza» sul tema "*Emigrazione*„.

Parlarono in contraddittorio: l'avv. Giuseppe Brosadola; il parroco don Luigi Bront e mons. don Luigi Costantini, e vennero confutati da Guido Podrecca e dall'avv. Galletti, nonchè dal conferenziere Buttis.

La discussione è stata vivace ed a riportarla non basterebbero tutte le colonne del giornale, nè io mi assumo tanta responsabilità.

Spero però che qualcuno del seguito del Buttis vorrà e saprà sostituirmi con esatta conoscenza di causa.

A me è parso che tutti gli oratori mostrassero una certa arte. Soltanto mi è spiaciuto che non vi sia stata una maggior regola nella discussione e che si abbia deviato dal tema, entrando in cose troppo elevate e troppo... delicate.

La giornata era splendida, e molti che avrebbero assistito alla conferenza, approfittarono del bel sole di primavera, per fare una passeggiata nella vicina Rualis, ove si solennizza una grande festività religiosa; tuttavia il numero dei convenuti era discreto.

Vi presenziava la pubblica forza, ed il delegato di P. S. era alle spalle del Buttis.

Tutti i conferenzieri ebbero battimani e qualche fischio. In fine Buttis tolse la parola a tre che disputavano per concludere, e concluse rientrando in argomento e poi terminando col rispondere ai due preti uscendo dall'argomento, in conseguenza alle precedenti discussioni.

Con lungo *evviva* si sciolse ordinatamente l'adunanza.

*

Domenica prossima, invitato dai socialisti, il Podrecca, che è qui tra noi, terrà una pubblica conferenza di propaganda.

Propaganda degenerante.

Era corsa voce di una grave baruffa tra socialisti di Pagnacco e di Feletto. Ci siamo informati, ed ecco ciò che risulterebbe in fatto.

Nel pomeriggio di domenica verso le 5 e mezza certo Petrozzi Pietro di Feletto si recò a Pagnacco nell'osteria di Vampa Albino e a quei contadini cominciò a parlare di socialismo.

Fra gli ascoltatori si trovava certo Andrusini Vittorio il quale cominciò a contraddire e combattere le idee del Petrossi.

La questione si accese in modo che i due dalle parole passarono ai fatti; volarono bicchieri e bottiglie.

Ebbe la peggio il Petrossi che riportò delle ferite alla testa che medicate dal dott. Sartori di Pagnacco furono giudicate guaribili in 15 giorni.

Deplorevoli cose; vere *note stridenti*, di fronte ai quotidiani esempi di civiltà o di tolleranza con cui si svolgono le propagande e discussioni nel nostro Friuli.

Diaspis pentagona. Nella decorsa settimana, a Villalta, frazione di Fagagna, vennero abbattuti parecchi gelsi affetti dalla *Diaspis pentagona*.

Qualcuno si lagna perchè non vennero abbattuti e sradicati anche i tronchi degli alberi.

Operai che cercano lavoro, possono occuparsi immediatamente sul Canale industriale di Tarcento-Ciseriis.

La mercede è fissata da cent. 18 a 22 l'ora; per schiarimenti rivolgersi al sig. Luigi Bassi in Ciseriis.

NOTE AGRARIE

Lo stato delle campagne.

Roma 7 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo.

Decade fredda con tempo incostante e piovoso specie nell'Alta Italia. In questa e nell'Italia Centrale i lavori campestri sono sempre in ritardo a causa delle intemperie.

Lo stato generale della campagna si mantiene soddisfacente benchè lo sviluppo della vegetazione si mostri arretrato.

In Lombardia e nell'Emilia i prati si risentono dei tardivi rigori della stagione. Qua e là han sofferto pel freddo gli alberi fruttiferi.

Il frumento va sempre bene. Invece nelle regioni meridionali e in Sicilia il tempo è stato propizio alla campagna che è in piena fioritura e alle semine primaverili.

I cereali si presentano ovunque con bella vegetazione.

UDINE

PRO CRONICI.

La conferenza Caratti.

Rammentiamo che stasera, martedì, alle 20.30, nel salone del r. Istituto tecnico, avrà luogo l'annunciata conferenza dell'on. avv. Umberto Caratti, sul tema «*Mondo piccino*», a beneficio della istituenda Casa dei cronici.

I biglietti d'ingresso lire 1 — e per gli studenti cent. 50 — si acquistano presso le ditte Gambierasi e Barduseo (Mercatovecchio) e presso il bidello del r. Istituto tecnico.

Se già simpatica è l'iniziativa a cui vantaggio si riferisce la breve serie di conferenze che con questa si inizia — e simpatico il ben noto conferenziere — simpaticissimo è alla cittadinanza udinese il tema che egli si è proposto alla trattazione.

Non dubitiamo pertanto che stasera accorreranno ad affollare la sala dell'Istituto tecnico, papà e mamme, signorine, giovani studiosi, e quanti amano dare affermazione e contributo ai più gentili impulsi del sentimento umano.

*

Per l'erigendo Ospizio cronici. Nell'articolo pubblicato nei giornali sabato furono citati tutti gli enti morali che elargirono somme per la fondazione di un Ospizio pei cronici; omessa per un *lapsus* la Camera di commercio, che, ad onorare la memoria di Umberto I, dava lire mille per l'Ospizio.

Per la serata del 15 aprile pro infantia.

In ricambio di un biglietto d'ingresso allo spettacolo di beneficenza che si terrà la sera del 15 corr. al teatro Nazionale, il signor generale Nava, comandante del presidio, ha inviato lire 20 alla Società protettrice dell'infanzia, la quale vivamente ringrazia.

In pari tempo coglie l'occasione per esprimere la sua gratitudine ad un generoso anonimo che non potendo assistere allo spettacolo, offerse giorni sono lire 40.

La Pasqua dei bambini all'Ospedale.

Anche ai poveri cari piccini del comparto pediatrico ospitaliero — affidato com'è noto, alle cure dello specialista prof. Berghinz — mercè una provvidenza gentile, la Pasqua non passò senza un raggio di letizia.

Fu pensiero di qualche signora, di quelle che delle visite alla casa del dolore hanno fatto dolce e benedetta abitudine. Così i poveri piccini ebbero materni sorrisi, materne carezze, e le dolcezze della focaccia pasquale.

E' tale stretta al cuore vedere quelle creaturine colla piccola testa fasciata, o colle bende agli occhi, o col braccio al collo, o colle gambuccie serrate nella fasciatura regolatrice; coi visetti giallognoli per il lungo patire, nei quali la letizia ingenua degli occhioni sembra temperarsi in un'espressione di supplice preghiera; collo traccio, sovente, della scrofola, o della rachitide; vedere quelle creaturine appena sbocciate — poveri fiori di sventura — così presto votate al patimento, così ignare della gioia del vivere quando del vivere non dovrebbero conoscere che la gioia!...

E' una stretta al cuore, dicevo; eppure è nel medesimo tempo grande dolcezza: v'è tanta gratitudine in quegli occhioni che si spalancano, ad un dono, ad una carezza, ad un sorriso!

La schiera delle gentili e benefiche anime che si compiacciano nelle frequenti visite alla casa del dolore — e specialmente a quel cantuccio che accoglie i piccoli figli della sventura — andrà, lo auguriamo, ogni giorno aumentando.

E sarà schiera di anime benedette... e felici.

Il cronista.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 10, S. Ezechiele.

×

Effemeride storica. — *9 aprile 1508.* — (Seguito a quella del giorno 8). Le truppe Venete che fecero sosta a Manzano e ville contermini, proseguono per dare l'assalto a Cormons, che cadette e quindi le truppe Veneto poterono proseguire.

In quei giorni fortunati (scrisse il d'Agostini) sulle vette delle Alpi Giulie, estremo confine d'Italia, fu veduto sventolare dovunque il glorioso gonfalone di S. Marco. L'Alviano a capo delle armi venete si sarebbe incitrato vittorioso nella Carniola se Massimiliano (imperatore) non avesse chiesta ed il Senato Veneto non avesse consentita, la tregua di Riva (11 giugno 1508) che doveva sospendere, per tre anni, la guerra.

La campagna del 1508 fu la più splendida che i Veneti abbiano combattute per la difesa della frontiera nostra; e delle successive l'unica che possa farvi riscontro è la francese del 1797.

Per istituire la Camera di lavoro.

Il periodico *La piccola Patria*, uscito sabato secondo il preannuncio, rende noto che giovedì fu presentata alla Giunta Municipale di Udine la seguente domanda:

«Il Comitato direttivo del *Circolo Liberale Costituzionale*, certo di interpretare i desideri dei numerosi suoi soci operai ed i bisogni dell'intera classe lavoratrice della città, fa istanza alla on. Giunta Municipale, perchè essa abbia a prendere l'iniziativa per la costituzione in Udine di un istituto che, all'infuori di ogni partito politico, compia le funzioni di una Camera di lavoro, e cioè provveda agli interessi operai, sia mettendo in diretto rapporto la domanda e l'offerta di lavoro, sia componendo gli eventuali dissidi fra industriale ed operaio».

E la comunicazione è commentata così:

«Noi confidiamo che l'iniziativa del Circolo sarà benevolmente accolta dalla Giunta municipale. In tal modo vedremo sorgere anche nella nostra città una Camera di lavoro, un'istituzione cioè di supremo interesse per le classi lavoratrici, che ha già dato in molti paesi ottimi risultati.

«E ci è caro che tale istituzione assuma un carattere pubblico.

«Ognuno vedrà in tal modo che nel portare il nostro contributo al miglioramento ed al progresso economico del nostro paese, non ci prefiggiamo uno scopo di propaganda. La Camera di lavoro sia emanazione della volontà popolare esplicantesi per mezzo dei suoi rappresentanti; a noi basterà la soddisfazione di averne avuta l'iniziativa».

Benissimo. Il fatto e i propositi affermati sono tali che non v'è chi non debba far plauso.

L'iniziativa lodevolissima e simpatica avrà certamente l'appoggio della pubblica opinione.

Per la divina arte dei suoni.

Musica.... sacra?

Domenica alla gran messa di Pasqua in Duomo c'era folla, attratta certamente dal desiderio della parola episcopale, ma anche dall'annuncio di un po' di buona musica sacra.

Le anime devote ebbero, senza dubbio, soddisfatto il primo desiderio; ma quanto al secondo....

Musica.... sacra, quella? Che il cielo abbia nella sua santa custodia coloro (non abbiamo il bene di conoscerli) che inventarono quel programma e coloro che ne fecero così spietata *esecuzione!*

Non ci riuscì di aver sott'occhio quel programma, anonimo. Domandammo a taluni, buoni intenditori:

— E' proprio musica *sacra*, questa?

— Mah! — ci fu risposto, con spalluccie.

— Ma di chi è questa benedetta.... musica sacra?

— Dev'essere — ci si rispose da uno — o almeno mi dicono che sia — o dei fratelli Ricci, autori del *Crispino e la Comare*, o di Luigi Ricci, autore della *Chiara di Rosemberg*....

Ebbene, sia di chi vuolsi, dico io — e lo dico da modesto orecchiante ma appassionato amatore — cotesta non è musica da chiesa; sarà musica da teatro, ed anche....

Ma se io mi interesso per semplice senso d'arte — ed anche perchè, se non erro, la musica del Duomo ha sovvenzione municipale — penso che c'è un confratello, il *Crociato*, che può e deve più efficacemente interessarsene dal punto di vista dell'osservanza delle ecclesiastiche discipline.

Ci sono bene disposizioni della Congregazione di Riti — del 1895 e 1896 — che esigono musica *liturgica*.

Ora, è *liturgica* la musica eseguita domenica in Duomo? Che cosa mai di più profano e.... profanatore dei solenni riti?

Ma è questo un argomento che esige ben altro spazio, tempo, e serietà di esame.

Per ora mi contento di aver toccato il tasto.... stonato. Chi ha buone orecchie intenda.

Frugolino.

Collaborazioni e polemiche utili. Domani e nei successivi numeri pubblicheremo (ci diano venia del ritardo forzato gli egregi collaboratori) diversi notevoli ed interessanti articoli. Notiamo: uno di *Si-naturale* a commento di quello di *Si-bemolle*; uno di M. P. C. in risposta a quello, che pubblicammo venerdì scorso, di *e. f.* sui cannoni grandinifughi; uno di L. Barzan; un bozzetto di Del Mestre, ecc.

Ambasciatore di passaggio. Domenica col diretto delle 11 proveniente da Vienna e diretto a Roma passò per Udine l'ambasciatore comm. Pansa.

A Santa Caterina.

La giornata splendida attirò ieri ai prati di Santa Caterina tutta Udine. Fino dalle prime ore del meriggio cominciò un via vai di carrozze signorili, di giardiniere, di (broughams); di carrette d'ogni sorta tirate da... quadrupedi d'ogni sorta. Gran sfilata poi di di gitanti a piedi.

Indescrivibile poi, e già troppo noto, lo spettacolo della folla sparpagliata per i prati alla tradizionale merenda.

I venditori di frutta e gli osti fecero affaroni sul prato e nel cortile del sig. Mario Menazzi si ballava di lena.

*

Non mancò qualche spiacevole incidente.

Verso le 15 e mezza le guardie Catucci e Ferreri procedevano all'arresto del vigilato speciale Botti Luigi, fu Giovanni, d'anni 48, per inosservanza di pena.

Come sempre accade in simili casi, ci fu ressa attorno agli agenti, e pare che si ripetesse quell'incivile impulso del «molla molla» che fra le nostre popolazioni vorremmo veder scomparire, abituandosi tutti a lasciare agli agenti l'esercizio e la responsabilità delle loro funzioni.

Fatto sta che le due guardie, vedendosi strette d'appresso, si misero a maneggiare il bastone per farsi largo.

Allora alcuni dei cittadini accorsi, forse per equivoco, ritenendo che le guardie assalissero la folla, scattarono, con vivaci parole.

Fra questi era il giovine Silvio Piccini, il noto intagliatore; in seguito a rapporto alla serata fu arrestato. S'interessarono subito per il povero buon giovine parecchi cittadini, e fra questi, chiamato, l'on. avv. Caratti.

Ma invano, essendovi denuncia per oltraggio. Pare che il Piccini sarà processato per direttissima.

Stamane poi fu arrestato il notissimo Botti Guglielmo fu Luigi, d'anni 41, per resistenza alle guardie, per aver tentato di far fuggire il suo omonimo arrestato ieri.

*

Il cavallo di una vettura cadde lungo il viale e non ci fu verso di farlo rialzare.

*

Verso le 16 sul ponte del Cormor avvenne uno scontro di rotabili che poteva produrre serie conseguenze.

Sul ponte si trovarono una vettura del sig. Pietro Pravisani che veniva a Udine e una carretta da un contadino, carica di sacchi di cemento, che andava dalle parti di Codroipo.

Sopravvenne la grande giardiniera tirata da quattro cavalli guidata dal sig. Giovanni Colautti e carica di circa 40 persone. Lo spazio era angusto, ma il Colautti, non potendo fermare i cavalli, per schivare il contadino investì la carrozza del sig. Pravisani, la quale ne ebbe spaccato il carpente davanti e staccata nettamente la ruota sinistra.

Fu investito anche il contadino e il suo carretto fu ribaltato.

La giardiniera non ebbe conseguenze di sorta. Non avvennero disgrazie personali.

*

Avevamo raccomandato che si tenessero lontani i seccatori, i mendicanti di mestiere, ma parlammo al vento, poichè ieri erano addirittura un flagello....

FRA LE ARMI.

Per gli ufficiali subalterni e sott'ufficiali.

Si ha da Roma che in un lungo colloquio col ministro della guerra, il Re s'interessò molto delle condizioni degli ufficiali subalterni e dei sott'ufficiali, che Egli desidererebbe vedere sensibilmente migliorate.

Si assicura imminente una disposizione secondo la quale i sott'ufficiali possono raggiungere sino il grado di capitano, date certe condizioni, senza passare alla scuola di Modena.

*

I tipi dei tamburi per l'esercito.

Il tipo dei nuovi tamburi per l'esercito venne presentato dall'accademia di Santa Cecilia.

Per la fornitura dei tamburi sarà indetta una gara.

*

I segnali coi tamburi.

Il ministero della guerra ha stabilito le norme per l'uso dei tamburi nell'esercito.

Ecco le battute che dovranno eseguirsi: passo — corsa — allarmi — adunata — rompete le righe — ritirata serale — marcia delle bandiere — marcia al campo — marcia funebre.

*

La consegna della bandiera all'artiglieria.

Telegrafano da Roma che il Re assisterà il 14 aprile alla consegna delle bandiere alle armi di artiglieria e genio.

Lo scudiero.

Per il Segretariato dell'Emigrazione.

Sottoscrizione pubblica — XII Elenco.

Somma precedente lire 622.28.

Scheda N. 148. Arturo Ferrucci lire 8.

Scheda N. 164 (Pietro-Attilio De Poli - seconda scheda). Giov. Batt. Merluzzi di Magnano in Riviera lire 1, Lorenzo Bortoluzzi 1, prof. Francesco Musoni 5, Domini rag. Augusto 1, Brun rag. Arrigo 0.50, Giuseppe Baldassi 1, Visentini rag. Quinto 0.50, Pilosio Enrico 0.50, G. Brida 0.50, G. Rocco 0.30, G. Brisighelli 0.30. — Totale lire 11.60.

Scheda N. 157 (Vergendo Carlo - Sessa). Vergendo C. lire 1.50, Achille Fumi 0.50, Romano Cirillo 0.50, Romano Luigi 0.50, Romano Giovanni 0.50, Fumi Emilio 0.50, Fumi Leonardo 0.50, Schilzer Luigi 0.50, Romano Domenico 0.60, Agostinis Osvaldo 0.50, Romano Osvaldo 0.30, Pietro Galante 0.30, Facci Pietro 0.10, Romano Luigi 0.20, Nicolò Paolini 0.50, Galante Giocchini 0.20, Galante Giacomo 0.20, Fumi Pietro 0.50, Romano Antonio 0.10, Fumi Giovanni 0.10, Fumi Luigi 0.10, Romano Martino 0.20, Agostinis Pio 0.20, Fassotti Antonio 0.30, Mecchia Giuseppe 0.15, Paolini Valentino 0.10, Vergendo Giovanni 0.20, Romano Enrico 0.15, Romano Gaetano 0.20, Vanuti Antonio 0.10, Fogliarini Luigi 0.20, Di Lenna Giuseppe 0.40, Piccoli Giovanni 0.20, Paolini G. B. 0.20, Paolini Michele 0.20, Agostinis Giacomo 0.30, Vergendo Antonio 0.10, Fumi Antonio 0.40, Adami Giacomo 0.10, Linussi G. B. 0.30. — Totale, detratte spese postali, lire 12.20.

Scheda N. 89. Comm. V. Fiasti prefetto di Udine lire 25.

Totale complessivo lire 674,08.

Funebri. Stamane alle 8 e mezza ebbero luogo i funerali della compianta *Elisa Belgrado-Colombatti.*

Apriva il corteo la croce e dopo le confraternite e numeroso clero, veniva quindi il carro dell'Impresa pompe funebri, di prima classe portante la salma dell'estinta, e coperto da numerose corone dei parenti e degli amici.

Seguivano *la salma il marito* ed altri parenti; diverse signore nerovestite e molte notabilità cittadine.

Baruffa. Verso la mezzanotte di domenica alcuni giovanotti di via di Mezzo mentre rincasavano ebbero questione con un noto fornaio di qui, il quale si trovava assieme a due militari. Pare che questi tre avessero bevuto più del bisogno, e che fossero i provocatori.

Si venne alle mani, nacque una baruffa alla quale presero parte anche i due militari e pare che uno di questi abbia fatto uso della daga, poichè due della prima compagnia rimasero leggermente feriti; ebbero però, a lor volta, buona dose di busse.

Finirono col darsi alla fuga; gli altri dietro.

In via Aquileia i primi tre incontrarono i carabinieri che visti i due soldati in quello stato li condussero in caserma.

Ci dicono che là giunti abbiano anche risposto malamente all'ufficiale di picchetto.

Ciclisti in fosso. Nel pomeriggio di ieri alcuni ciclisti triestini percorrevano il viale di Palmanova per ritornare alla loro città.

Dalla parte opposta alcuni contadini conducevano un torello che spaventato dal suono dei campanelli e delle trombette s'imbizzarrì. I contadini con molti sforzi riuscirono a trattenerlo, ma due dei ciclisti che non fecero a tempo di fermarsi per non andare sopra il torello caddero nel sottostante fossato riportando lievi lesioni, che non impedirono loro di continuare il viaggio.

Due cavalli impennati che fuggono. Stamane entravano in città, dopo di aver saltato la barriera di porta Anton Lazzaro Moro, due cavalli i quali avevano, poco prima, sbalzato di sella l'attendente di un ufficiale di cavalleria.

Fortunatamente non si hanno da lamentare disgrazie. L'attendente riportò una contusione al cuoio capelluto, ma di poca conseguenza.

Ieri, alle ore 15, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio, nell'età di anni 60,

la nobildonna Elisa Belgrado-Colombatti.

Il marito nob. Francesco, il figlio dott. Giacomo, la madre contessa Teresa Beretta-Belgrado, la cognata nob. Rosa Colombatti, assieme agli altri cognati, cognate e nipoti ne danno il triste annuncio.

Udine, 8 aprile 1901.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Metropolitana martedì 9 aprile alle ore 8 e mezza ant., partendo dalla casa in via Savorgnana n. 5.

Le 100,000 lire dell'onorevole Valle... erano un pesce d'aprile in ritardo.

Leggiamo infatti nell'*Osservatore romano*:

«Qualche giornale ha asserito che la Società ferroviaria Adriatica, ha liquidato in 100,000 lire i danni patiti dall'on. Gregorio Valle, in uno scontro ferroviario avvenuto due anni or sono.

Per quanto consta a noi, invece, la causa è ancora pendente ed anzi la Società contrasta con accanimento l'azione giudiziaria del Valle».

Lo stesso Valle con un biglietto tra l'arguto e il malinconico ci scrive smentendo la notizia.

Bollettino dello Stato Civile

dal 31 marzo al 6 aprile 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	12
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	2	»	—

Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio.

Dott. Domenico Loi professore di chimica con Teresa Colosetti civile — Giuseppe Brognarotto agente di comm. con Sofia Graziani agiata — Girolamo Fontana agente di comm. con Sofia Zaina casalinga — Francesco Cita vetturale con Luigia Vittorio casalinga — Carlo Chittaro impiegato privato con Anna Masaglio civile — Domenico Favaro intagliatore con Anna Ortolani serva — Domenico Busolini possidente con Anna Gobbito sarta — Alberto Colosetti pittore decoratore con Maria Feoli sarta.

Matrimoni.

Alfonso Lovat chiodaiuolo con Augusta Folmetti serva — Carlo Zafferoni pizzicagnolo con Elisabetta Zampieri casalinga.

Morti a domicilio.

Felice Vittori, d'anni 82, conciapelli — Teresa Gattolini-Beltrame, fu Nicolò, d'anni 71, civile — Angelo Nardoni, fu Pantaleone, d'anni 35, inserviente postale — Adele Antonini-Pellegrini, fu Carlo, di anni 36, possidente — Teresa Zamparutti, fu Valentino, d'anni 69, casalinga — Vittorio Graffi, fu Vincenzo, d'anni 41, ag. di comm. — Giuliana Stefanutti-Soltz, fu Giovanni, d'anni 63, casalinga — Elena Cassutti, di Luigi, d'anni 6 e mesi 1 — Caterina Poldo-Antoniotti, d'anni 61, sarta — Angela Bolzan, di Giuseppe, d'anni 27, ancella di carità.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni Narduzzi, fu Giov. Batt., d'anni 83, custode — Giuditta De, Petri-Lius, fu Antonio d'anni 53, contadina — Caterina Ambrosini fu Angelo, d'anni 74, contadina.

Totale N. 13

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 4 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	ore 7 9/4
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.5	752.0	762.4	752.8
Umido relativo	69	78	72	—
Stato del cielo	seren.	seren.	seren.	seren.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1.S W	calma	calm.E
Term. centigr.	12.8	17.6	19.2	10.5

8 Temperatura	massima	18.8
	minima	8.8
	minima all'aperto	7.7
9 Temperatura	minima	9.2
	minima all'aperto	7.8

Estrazioni del regio Lotto

del 6 Aprile 1901.

Venezia	72	42	4	54	25
Bari	22	9	37	4	46
Firenze	89	54	53	45	12
Milano	82	44	45	62	70
Napoli	59	47	53	76	84
Palermo	56	40	77	27	48
Roma	46	67	58	68	30
Torino	48	58	74	42	88

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Il ballo in maschera.

Le due prime serate del *Ballo in maschera* furono due pienoni, con un crescendo di successo per gli artisti e per il maestro.

Gli applausi e le chiamate al proscenio, e le richieste di *bis* (che si dovrebbero *contentare il meno possibile*, stante l'ora tarda in cui finisce lo spettacolo) non si contano.

Lo spazio non ci consente oggi relazione particolareggiata.

Ci limitiamo a rilevare che nel complesso lo spettacolo è buono — e se pensiamo che non c'è sussidio di sorta dovremmo dire: meravigliosamente buono; il tenore Villalta *(Riccardo)*, il baritono Modesti *(Renato)*, la Paoli *(Amelia)*, la De Blesio *(Ulrica)*, la Mabel, *(Oscar)*, il basso Sorgi *(Samuel)* il maestro Scassera, hanno ben meritato il successo.

Ci permettiamo però di raccomandare, specialmente al tenore — ed in parte anche al valente e già noto e simpatico Modesti — che si evitino le esagerazioni, la ricerca degli effetti volgari; lo spartito, popolarissimo, ha già tante risorse in sè!

Ma sui singoli artisti torneremo poi.

*

Stasera, martedì: riposo.

— Domani e giovedì: Ballo in maschera.

— In preparazione per martedì 16: I puritani.

Enrico Mercatali, Direttore responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PER GLI AMMALATI.

Contro la diabete la *diatesi urica ed ossalica, l'albuminaria* unico potentissimo rimedio fu oggi riconosciuto nei principali ospedali e cliniche, l'*Ossifenolio Liquido* del dott. *G. Reale*. Numerosi certificati ci pervengono giornalmente da medici ed ammalati che avevano invano esperimentato altri rimedi. Il solo genuino è quello che porta scritto a mano sull'imballaggio: *Agenzia del Policlinico.* La bottiglia franco nel Regno L. 4.75.

L'impotenza e la debolezza genitale si guarisce rapidamente mediante la rinomata pomata fortificante *Rodrigues de los Rios* in uso da oltre venti anni negli ospedali di Madrid. È inoffensiva e produce effetto meraviglioso fin dalla prima frizione. Si spedisce scatola franco di porto con istruzione a chi manda cartolina-vaglia di L. 10.50

L'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale *proveniente da soverchio lavoro o da stato di convalescenza,* trovano sovrano e pronto rimedio nel **Vino nutritivo al Peptone Fosfopepsinico con somatose.** Un cucchiaio da tavola avanti il pasto rianima subito l'appetito e le forze. Indicatissimo nei casi di gravidanza. Bottiglia grande franco porto L. 5.

Le malattie della pelle ribelli ad altre cure furono sempre guarite colla *Pomata Adermatosica.* Guarisce prontamente Eczemi Eritemi, Ectima, la Prurigo, la Psoriasi, la Sicosi e tutte le eruzioni in genere. Flacone franco di porto L. 3.

Il mal di fegato e le affezioni biliari più ribelli ai rimedi fin qui usati si curano oggi radicalmente negli ospedali di *Tunisi* e *Algeri*, paesi per eccellenza dell'*epatite*, coi preparati **Boldo-Verne.** Risultati rapidi e meravigliosi si ottennero anche in Italia da molti medici. Riattivansi in pochi giorni le forze, si facilita la digestione, si chiarificano le urine, cessano i dolori. Un flacone di **Boldo-Verne** L. 4.40 di **Elisir Boldo-Verne** L. 3.25 (aggiungere L. 0.80 in più per spese postali).

La tisi o tubercolosi polmonare si vince colla **Guaiacetina Maiert,** nuovo e potente rimedio antitubercolare che dà subito notevole aumento di appetito, doma la febbre, fa cessare i profusi e debilitanti sudori notturni.

Cedono la tosse e l'espettorazione che scompaiono dopo 5 o 6 settimane di cura. Questi risultati furono confermati nelle principali cliniche d'Europa. Per allargarne lo smercio anche in Italia la Casa Maiert ha ora ribassato i prezzi. Flacone piccolo L. 4. Flacone grande L. 8. Durante la cura colla **Guaiacetina** o con qualsiasi altra cura antitubercolare, come pure nella **nevrastenia,** nelle **clorosi,** nell'**anemia,** ecc., usare come alimento ricostituente l'**EUCASINA MAIERT** preparato purissimo ottenuto dal latte, Gr. 100 franco Regno L. 2.75.

Altri ottimi rimedi contro la tubercolosi, in vendita presso l'**Agenzia del Policlinico** sono il **GLANDULEN** estratto da glandule bronchiali. Il flacone di 100 tavolette L. 6.50, di 50 tavolette L. 4. franchi di porto: e l'**IGAZOLO** del prof. *Cervello* (per inalazioni). Il flacone da grammi 25 L. 12.50 da gr. 50 L. 25, **VAPOROGENO SALUS** (Apparecchio per inalazioni con istruzione) L. 20 spese postali in più.

La stitichezza causa di gravissime malattie va curata col *Suppositori glicerinati* di *Kügler.* Dopo 10 minuti dalla loro applicazione nel retto si effettua copiosa evacuazione normale. Scatola di 8 gliceroconi L. 3.50 (dire se per adulti o per fanciulli o per bambini.

Le ustioni (scottature) anche le più gravi, qualunque piaga proveniente da eczemi, da ulceri varicose alle gambe da dermatiti artificiali acute, da dermatosi complicate al diabete si guariscono senza dolore, applicandovi la fascia medicata del dott. *Bardeleben.* Una fascia lunga 4 m. e larga 10 cent. L. 2.25, lunga 2 m. L. 1.30 franco di porto.

Contro la sifilide rimedio infallibile è la nuova **Iniezione antisifilitica** del dott. **Miceli.** Non produce stomatite mercuriale, nè dolori, non lascia traccie nella pelle mentre tutti gli altri preparati lasciano noduli visibili e dolorosi. Centinaia di guarigioni complete si ottennero dai dottori **Miceli, Calzone, David** ed altri. — Un flac. con istruzione franco di porto L. 3.25, in Roma L. 2.60. Tre flaconi bastano per una cura.

La gotta, i reumatismi, i dolori articolari delle ossa si guariscono in breve tempo colle *Pastiglie antigottose* del dott. *Frisoni.* Queste pastiglie sono usate con gran successo in Germania. Flac. franco di porto L. 10.30.

Per chi soffre disturbi emorroidali rimedio sicuro è l'**Unguento antiemorroidale** dei P. P. Fate bene fratelli. Toglie subito lo spasimo ed assicura perfetta guarigione in breve tempo. Il vasetto franco di porto L. 2.

Per la cura del sangue molti non tollerano lo **JODURO DI POTASSIO;** in tali casi ricorrere allo **JODURO DI RUBIDIO** che produce gli stessi effetti ed è tollerato anche da stomachi deboli. Flacone di gr. 25 franco porto L. 4.75. Ottimo depurativo che ridona *forza* e salute è la **soluzione depurativa vegetale concentrata** *Boisson.* Tutte le malattie sono generalmente accompagnate da espulsioni del sangue. Depurando preventivamente la massa del sangue in autunno e in primavera si evitano sicuramente gravi malattie. Prezzo della bottiglia grande franco di porto L. 5.

Richiedere tutte le suddette specialità medicinali all'**Agenzia del Policlinico** (Casa di importazione di accreditate specialità medicinali estere, ferri chirurgici, apparecchi per gabinetti scientifici ecc., premiata con medaglia d'argento all'esposizione internazionale d'igiene a Napoli per la bontà delle specialità poste in commercio) in Roma, via Caravita, 3, mediante relativa cartolina-vaglia o alle farmacie più accreditate.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 2.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale { Sociale . . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Il 1 Aprile 1901 partirà da Genova per Buenos Ayres il Vapore **SIRIO.**

Prezzi convenienti di passaggio.

Il 25 Maggio partirà da Genova per New York il vapore (celere) **LIGURIA**

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.05

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 21.10	21.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA J. v. Liebig IN INCHIOSTRO AZZURRO

Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Bernì — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco

OROLOGIO vero Rosskopf V. S.